

la questione

L'immenso patrimonio ex militare nel comune di Venezia (150 ettari il solo Campo Trincerato di Mestre, 48 ettari l'Arsenale, un settimo della Città Antica, oltre ai forti del litorale e delle isole) potrebbe rappresentare un punto di partenza e un paradigma di pratiche pro-attive nella gestione dei beni pubblici. Ma, fino a questo momento, le amministrazioni comunali si sono mosse con metodo "classico e passivo": considerando i beni pubblici come un mero peso gestionale, che non può essere più sopportato, e, come una possibile fonte di cassa immediata, una tantum, con la vendita.

I forti del Campo Trincerato di Mestre sono attualmente gestiti in totale autonomia da una serie di associazioni e altri enti no profit senza gravare per un solo euro sulle casse comunali; tali realtà chiedono solo di poter regolarizzare la loro posizione.

Analoghe realtà si potrebbero sviluppare in Laguna e nei litorali utilizzando lo strumento del federalismo demaniale.

In particolare, i compendi maggiori, Forte Marghera e Arsenale rappresentano un'occasione imperdibile per uscire dalla logica degli affidamenti "occasionalisti" e avviare invece **buone pratiche** di conservazione e fruizione pubblica assieme ad iniziative economiche sotto una stretta regolazione pubblica.

I beni ex militari, messi a **sistema**, presentano potenzialità non solo per non essere alienati e per autosostenersi, ma, anzi, per creare valore aggiunto a favore della collettività in termini di fruizione, di miglioramento della qualità della vita e, in prospettiva, anche di apporto economico al bilancio comunale.

le proposte

Un disegno complessivo per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ex militare nel comune di Venezia, a partire dalle esperienze positive già realizzate, completando il trasferimento al Comune dei beni ancora demaniali o militari.

Misure e risorse gestionali da attivare in un **quadro regolamentare omogeneo** che faciliti l'azione del **volontariato**, consenta il reperimento di risorse economiche a progetto (fondi comunitari, ecc.); che consenta altresì attività economiche adeguate di supporto (punti ristoro, attività ambientali, culturali e artistiche, vendita al minuto di prodotti del territorio, bookshops, ecc.), anche sviluppando **nuova imprenditoria** sulla base di progetti selezionati ad **evidenza pubblica** che assicurino ritorni sociali (per la tutela e la fruizione del bene).

le azioni

- **regolarizzazione** delle gestioni attuali mediante concessioni e regolamenti quadro che consentano anche lo sviluppo di attività economiche appropriate all'interno delle strutture (punti ristoro, attività ambientali, culturali e artistiche, vendita al minuto di prodotti del territorio, bookshops, ecc.);

- **completamento del trasferimento in proprietà al Comune** delle architetture militari ancora di proprietà statale sulla base di singoli programmi di valorizzazione e di un piano strategico complessivo comprendente anche i forti già di proprietà comunale.

- costituzione di **authority/ente** (ad esempio **Fondazione di Partecipazione**)/**ufficio comunale** per la gestione e la valorizzazione unitaria del sistema "forti".

- utilizzo di **specifici strumenti di finanza immobiliare pubblica** (SGR, SIIQ, ecc.) per Forte Marghera e Arsenale a supporto di un piano direttore di utilizzo (che coniughi tutela del valore storico-identitario e utilizzo economico, che assicuri conservazione e fruizione pubblica, sostenibilità complessiva e relazioni positive con le aree adiacenti).

